

BANDO CARIPLO 2011

Proposta di progetto nell'ambito del "PIANO DI AZIONE" SISTEMATIZZARE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA PER ORIENTARE LE DECISIONI E I COMPORTAMENTI IN MODO SOSTENIBILE

- QUALIFICARE GLI SPAZI APERTI IN AMBITO URBANO E PERI-URBANO -

FACCIAMO SPAZIO

Indice

SEZIONE I Contesto progettuale

- 1.1 Premessa
- 1.2 Il contesto territoriale
 - 1.2.1 Assetto insediativo, infrastrutturale, demografico
 - 1.2.2 Elementi di criticità
 - 1.2.3 Considerazioni conclusive
- 1.3 Gli strumenti e le azioni di gestione/valorizzazione del territorio nella sua componente ambientale
 - 1.3.1 I PLIS e le aree protette
 - 1.3.2 L'accordo di programma per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale nelle aree prioritarie per la biodiversità tra il "Canto di Pontida" e il "Fiume Brembo"
- 1.4 Gli strumenti di partecipazione ed educazione alla sostenibilità
 - 1.4.1 Agenda 21 locale Dalmine e Zingonia
 - 1.4.2 Le associazioni e i comitati

SEZIONE II Obiettivi del progetto

- 2.1 Gli obiettivi generali
- 2.2 Gli obiettivi specifici
- 2.3 I cambiamenti attesi

SEZIONE III Strategia d'intervento

- 3.1 Le modalità di realizzazione dell'intervento: una strategia di medio-lungo periodo per lo sviluppo sostenibile tra Adda e Brembo
- 3.2 Le azioni in cui si articola il progetto: il Censimento degli spazi aperti e gli Studi di fattibilità di quattro aree significative
 - 3.2.1 Soggetti coinvolti
 - 3.2.2 Risorse (umane, materiali, economiche) necessarie
 - 3.2.3 Tempi di realizzazione
 - 3.2.4 Soggetti beneficiari
 - 3.2.5 Risultati attesi
 - 3.2.6 Criteri di valutazione degli esiti

SEZIONE IV Organizzazione richiedente

- 4.1 Il Comune di Chignolo d'Isola
- 4.2 I partners

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATO

DESCRIZIONE STUDI DI FATTIBILITA' DI QUATTRO AREE SIGNIFICATIVE

I.1 Premessa

Il Progetto TUTELARE E VALORIZZARE LA BIODIVERSITA' TRA ADDA E BREMBO trova la sua origine all'interno di un percorso partecipato che nasce dall'esperienza di pianificazione sovra comunale maturata dagli Amministratori dei sette Comuni del PLIS del basso corso del fiume Brembo che hanno coinvolto altri quindici Comuni, la maggior parte dei quali già aggregati in un PLIS (del Monte Canto e Bedesco) confinante con lo stesso PLIS del basso corso del fiume Brembo, territorialmente collocati nel settore nord ovest della provincia di Bergamo¹. L'ambito territoriale considerato corrisponde ad un sottobacino del fiume Brembo e che coinvolge sia numerose amministrazioni Comunali, molte di queste facenti parte di P.L.I.S., sia i cittadini attraverso associazioni come Legambiente.

La strategia complessiva definita nel percorso partecipato dai vari amministratori, va al di là del progetto oggetto del presente bando, e ha come obiettivo la salvaguardia, la valorizzazione ed il potenziamento delle componenti ambientali rilevanti del territorio attraverso la realizzazione della rete ecologica regionale e la creazione di una cultura e sensibilità diffusa tra i diversi attori (pubbliche amministrazioni, tecnici, cittadini, soggetti economici e produttivi).

Il Bando in oggetto costituisce un'importante occasione per un territorio nel quale il rischio della progressiva perdita di biodiversità è un problema ben presente alle amministrazioni e alle forze sociali locali, che da tempo stanno cercando di mettere in campo politiche ed azioni che vadano nella direzione di uno sviluppo realmente sostenibile, con l'obiettivo non solo di tutelare, pianificare e gestire in modo responsabile e razionale il patrimonio ambientale esistente, ma anche di renderlo oggetto di progettualità attive.

Lo sviluppo degli ultimi decenni ha consentito la creazione di un comparto produttivo molto vivace e ha prodotto un discreto livello di benessere nell'area in oggetto, ma ha, nello stesso tempo, provocato un depauperamento della ricchezza del territorio, alterandone l'assetto ecologico con una conseguente costante riduzione della sua biodiversità, ma anche delle sue caratteristiche in termini sia di paesaggio che di fruizione socio-culturale.

La forte infrastrutturazione e conurbazione del territorio ha provocato un consumo di suolo che ha eroso progressivamente il sistema ambientale, da cui la necessità di riconnettere gli spazi aperti e dare visibilità ed attuazione alla rete ecologica.

Molte delle pubbliche amministrazioni dell'area hanno agito per far fronte a questo problema (consumo di suolo ed erosione del sistema ambientale) e per rispondere a questa necessità (recupero e riconnessione degli spazi a valenza naturale) attraverso gli strumenti di gestione del territorio che gli sono propri: dai piani di governo del territorio (per esempio il Comune di Solza ha adottato un piano a zero consumo di suolo che è citato come *best practice*) ai parchi locali di interesse sovracomunale.

Il rischio di scomparsa di numerose specie e habitat che fino a non molto tempo fa erano largamente diffusi sul territorio e che ora sono costretti in aree residuali, si verifica anche a livello locale, e se tale rischio è più difficilmente percepibile agli occhi dei non esperti, è tuttavia innegabile che la perdita di biodiversità sia percepita nella realtà quotidiana in termini di riduzione e di impoverimento degli spazi aperti e delle aree naturali "da vivere" (da conoscere, guardare, percorrere...).

Gli attori locali dell'area, i cittadini, si sono attivati in varie forme per arginare questa tendenza sia agendo dal basso, cercando di riportare gli stili di vita verso modelli più sostenibili (per esempio attraverso la formazione di numerosi G.A.S., oppure con iniziative di sensibilizzazione o

¹ Ambivere, Boltiere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Calusco d'Adda, Chignolo d'Isola, Dalmine, Curno, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Osio Sopra, Osio Sotto, Ponte San Pietro, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Treviolo, Villa d'Adda.

di educazione ambientale) oppure attivandosi in prima persona per il controllo del territorio contro il degrado (G.E.V.) etc., sia agendo verso l'alto, cioè facendo pressione politica affinché le modalità di gestione del territorio siano più attente e sostenibili (attraverso i comitati di cittadini sorti intorno a tematiche o luoghi specifici).

Non solo quindi le amministrazioni locali, già in rete per attuare politiche di valorizzazione e salvaguardia, ma anche i cittadini, sotto forma di associazioni e di comitati spontanei, si sono mobilitati per far fronte, ognuno con le proprie risorse, al problema. Proprio questa attenzione, assieme alle emergenze naturalistiche presenti che hanno consentito l'individuazione di due aree prioritarie per la biodiversità, costituisce la ricchezza e la risorsa principale del territorio.

L'occasione dell'attuazione della RER diventa quindi strumento per il raggiungimento di diversi obiettivi, per inquadrare in una strategia complessiva le politiche e le azioni che già a vario livello stanno crescendo sul territorio. Infatti *l'ottica delle reti ecologiche lombarde è di tipo polivalente; in tal senso esse devono essere considerate come occasione di riequilibrio dell'ecosistema complessivo, sia per il governo del territorio ai vari livelli, sia per molteplici politiche di settore che si pongano anche obiettivi di riqualificazione e ricostruzione ambientale (dgr 10962 il 30/12/2009).*

In particolare la concertazione che è stata avviata negli ultimi mesi dalle ventidue amministrazioni dell'area in oggetto, ha portato a definire un quadro progettuale, in cerca di modalità di finanziamento, articolato come segue:

- Realizzazione dello Studio di fattibilità per la realizzazione della rete ecologica tra Adda e Brembo
- Realizzazione di un percorso formativo finalizzato all'attuazione della RER destinato ai tecnici comunali ed agli operatori agricoli
- Realizzazione di un censimento degli spazi aperti a rischio di degrado e di uno studio di fattibilità per la riqualificazione paesaggistica / agricola e per la fruizione ambientale / sociale di un'area significativa del territorio
- Realizzazione degli intereventi di riqualificazione del torrente Grandone Re (per il quale esiste già uno studio di fattibilità), da proporre come *best practice* per interventi di miglioramento delle condizioni ecologiche, chimiche, biologiche ed idromorfologiche dei corpi idrici superficiali

I quattro progetti rientrano nei piani d'azione dell'Area Ambiente della Fondazione CARIPLO.

AZIONI

BANDI

PROGETTI

**PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE**

**TUTELARE LA
QUALITÀ DELLE
ACQUE**

**Realizzazione degli interventi
di riqualificazione del torrente
Grandone Re**

**TUTELARE E
VALORIZZARE LA
BIODIVERSITÀ**

**Studio di fattibilità per la
realizzazione della rete
ecologica tra Adda e Brembo**

**SISTEMATIZZARE E DIFFONDERE
LA CONOSCENZA PER
ORIENTARE LE DECISIONI E I
COMPORTEMENTI IN MODO
SOSTENIBILE**

**EDUCARE ALLA
SOSTENIBILITÀ**

**Percorso formativo finalizzato
all'attuazione della RER
destinato ai tecnici comunali ed
agli operatori agricoli**

**QUALIFICARE GLI
SPAZI APERTI IN
AMBITO URBANO E
PERI-URBANO**

**Censimento degli spazi aperti a
rischio di degrado e Studio di
fattibilità per la
riqualificazione di un'area
significativa del territorio**

1.2 Il contesto territoriale

1.2.1 Assetto insediativo, infrastrutturale, demografico

«Per ogni nuovo bergamasco, dal 1999 al 2007, sono stati urbanizzati 442 metri quadri di suolo agricolo e naturale, una quantità rilevantissima che tende alla saturazione, tutta concentrata nelle aree di pianura e nei grandi fondovalle bergamaschi, con costi economici e sociali che qualcuno dovrà pur pagare» (Paolo Pileri, 2011).

L'area oggetto del presente Progetto riguarda i territori di 22 Amministrazioni comunali del settore occidentale della media pianura bergamasca ossia:

N.	Comune	Superficie (S)	Popolazione (P)	P/S
1	Ambivere	3,24	2341	722,5
2	Boltiere	4,05	5669	1399,8
3	Bonate Sopra	5,94	8637	1454,0
4	Bonate Sotto	6,27	6538	1042,7
5	Calusco d'Adda	8,24	8320	1009,7
6	Chignolo d'Isola	5,29	3159	597,2
7	Curno	4,62	7735	1674,2
8	Dalmine	11,6	23132	1994,1
9	Filago	5,34	3208	600,7
10	Madone	2,98	3999	1341,9
11	Mapello	8,5	6277	738,5
12	Medolago	3,76	2347	624,2
13	Osio Sopra	5,03	5060	1006,0
14	Osio Sotto	7,45	11639	1562,3
15	Ponte San Pietro	4,59	11352	2473,2
16	Presezzo	2,13	4878	2290,1
17	Solza	1,23	1957	1591,1
18	Sotto il Monte Giovanni XXIII	5,12	4118	804,3
19	Suisio	4,58	3866	844,1
20	Terno d'Isola	3,99	7489	1876,9
21	Treviolo	8,43	10173	1206,8
22	Villa d'Adda	6,01	4714	784,4
TOTALE		118,39	146608	1238,3

L'ambito considerato è a tutti gli effetti partecipe delle dinamiche costituenti il sistema metropolitano pedemontano. Tale area urbana presenta un'elevata dotazione infrastrutturale e, dunque, subisce da decenni gli effetti di un andamento insediativo che ha condotto i livelli di densità edificatoria tra i più alti d'Italia. La rete viabilistica locale e gli elevati profili di accessibilità da Bergamo e Milano hanno guidato la crescita del tessuto residenziale e produttivo spazialmente diffuso e articolato per dimensione e settori, forse senza verificarne le ricadute a lungo termine sugli aspetti ambientali e di qualità della vita.

L'area, almeno per la parte di pianura, è quindi fortemente condizionata da spinte volte a chiudere sempre più quei "vuoti" non costruiti; la previsione di nuovi corridoi infrastrutturali (Pedemontana, IPB e opere annesse) non farà altro che aggravare questa tendenza alla saturazione, a causa dell'inevitabile attrattività che queste opere produrranno nei confronti di nuovi insediamenti residenziali e di tipo economico.

Un processo, questo, che sta attraversando l'intero territorio della media pianura, che, se da un lato allarga le traiettorie di spostamento, dall'altro induce una maggiore mobilità territoriale che non si struttura più intorno a polarità prossime, bensì a un sistema produttivo, commerciale e dei servizi ampio, che per caratteri dimensionali, localizzativi e organizzativi si sta progressivamente riconfigurando, assecondando modalità, sia per la mobilità delle persone, sia per il trasporto delle merci, prevalentemente con mezzi privati su gomma.

L'ambito che sarà specificatamente oggetto del Censimento degli spazi aperti si estende su una superficie complessiva pari a circa 7.240 ha ed interessa il territorio di 13 comuni, Boltiere, Bonate Sotto, Chignolo d'Isola, Curno, Dalmine, Filago, Madone, Osio Sopra, Osio Sotto, Ponte S. Pietro, Presezzo, Suisio, Treviolo. Rappresenta il nucleo centrale del territorio oggetto dell'ipotesi di attuazione della Rete Ecologica Regionale a maggior indice di urbanizzazione. All'interno di questo contesto territoriale sono state individuate 4 aree, di cui 3 di proprietà privata, al fine di riqualificare e/o potenziare la funzionalità ambientale e paesaggistica di spazi aperti significativi per l'ambito di studio.

Vedi Allegato: "Rappresentazione qualitativa del territorio in mappa"

1.2.2 Elementi di criticità

Nell'arco temporale di pochi decenni, si è avuta una notevolissima espansione insediativa (residenziale e produttiva) e infrastrutturale (realizzata e in previsione), in particolare dell'ambito oggetto del Censimento degli spazi aperti, che ha portato ad un'accelerazione del consumo di suolo. L'incremento complessivo degli insediamenti non è stato accompagnato da una pianificazione sovra comunale specifica degli interventi di trasformazione, fatto questo che ha comportato il manifestarsi di situazioni di promiscuità tra ambiti residenziali/agricoli/produttivi. A questo si deve aggiungere che la frammentazione degli spazi naturali/agricoli provocata dalle nuove infrastrutturazioni stradali.

1.2.3 Considerazioni conclusive

Considerati gli aspetti sopra citati, si ritiene che il contesto territoriale per cui si propone il Censimento degli spazi aperti, quale quello dell'Isola bergamasca e dell'area Dalminese, dove le scelte di gestione territoriale fatte hanno comportato il verificarsi di criticità ecologiche e modificazioni del paesaggio che hanno innescato modifiche anche nell'assetto sociale, sia di fondamentale importanza la salvaguardia/ripristino dei residuali spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano

L'acquisizione di conoscenze oggettive delle caratteristiche degli spazi urbani e peri-urbani a rischio di chiusura, riportate in una scala sovra comunale, da parte degli Amministratori locali e della popolazione, consentirà di renderli maggiormente consapevoli rispetto alle conseguenze derivanti dalle scelte di pianificazione riferite anche a singole aree e di valutare l'opportunità di inserire eventuali correttivi là dove gli strumenti urbanistici ne evidenziassero la necessità.

1.3 Gli strumenti di gestione/valorizzazione del territorio nella sua componente ambientale

1.3.1 I PLIS e le aree protette

A livello territoriale la presenza di diverse tipologie di aree protette e la loro numerosità, oltre alla partecipazione delle amministrazioni comunali e della popolazione stessa, testimoniano la ricchezza delle risorse umane spendibili nel processo di recupero e conservazione dei residui di naturalità presenti. Ne sono ulteriore dimostrazione i progetti realizzati finora, in corso d'opera e in fase di realizzazione. Per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale è stato inoltre sottoscritto da 22 amministrazioni comunali l'accordo di programma che sta alla base della presente proposta di progetto.

Il progetto riguarda una zona nella quale sono presenti diversi elementi di valenza naturalistica (basti considerare le due aree prioritarie per la biodiversità, il Canto di Pontida, il Fiume Adda ed il Fiume Brembo, in Bogliani et al. 2007) in corrispondenza dei quali sono stati istituiti due Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, il PLIS del Monte Canto e del Bedesco, ed il PLIS del Basso Corso del Fiume Brembo.

La costituzione dei PLIS nasce dalla diretta partecipazione dei comuni interessati, espressione della sensibilità ambientale e quindi del bisogno di tutelare e di regolamentare la fruizione di quelle aree che garantiscono una maggiore qualità della vita in una zona dove le attività antropiche hanno modificato profondamente l'assetto del territorio mettendo a rischio la varietà di specie faunistiche e floristiche presente.

Una delle funzioni dei PLIS è quella di realizzare interventi per la costituzione della Rete Ecologica; allargando il campo di osservazione attorno al sottobacino del fiume Brembo individuato come obiettivo del progetto, ci si accorge della presenza di aree protette adiacenti o molto vicine:

- Il Parco dell'Adda Nord;
- Il PLIS della Gera d'Adda;
- Il Parco dei Colli di Bergamo;
- Il PLIS del Rio Morla e delle Rogge;
- Il SIC Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza;
- Il SIC Palude di Brivio;

Dalla presenza di queste aree protette scaturisce automaticamente la necessità di realizzare quei collegamenti che permettono gli scambi, in termini genetici, che assicurano la biodiversità e la ricchezza, in relazione alle specie presenti, che sono uno degli obiettivi della Rete Ecologica Regionale.

Dei 13 Comuni interessati dal Censimento 7 fanno parte del PLIS del Basso corso del fiume Brembo, 1 fa parte del PLIS del Monte Canto e del Bedesco e 4 stanno valutando l'ipotesi di aggregarsi a PLIS già costituiti.

1.3.2 La proposta per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale nelle aree prioritarie per la biodiversità 07 "Canto di Pontida" e 08 "Fiume Brembo"

I sette Comuni del PLIS del basso corso del fiume Brembo da alcuni anni stanno sperimentando in modo molto concreto le potenzialità derivanti da una pianificazione sovra comunale delle tematiche di ricostruzione e valorizzazione ambientale.

Tale esperienza ha consentito di far maturare negli Amministratori dei Comuni del PLIS la consapevolezza della necessità di estendere tale pianificazione all'esterno del perimetro del PLIS stesso in una scala territoriale che consenta di governare in modo efficace i processi che avvengono al suo interno in termini di interferenza con gli ecosistemi presenti.

Gli Amministratori dei Comuni del PLIS del basso Brembo hanno quindi coinvolto le Amministrazioni del territorio sotteso ad un perimetro includente un possibile sottobacino del fiume Brembo (in cui ricade anche il PLIS del Monte Canto e del Bedesco) proponendo loro di mettere in comune le diverse esperienze fatte con l'obiettivo di definire, ad una scala territoriale adeguata, gli indirizzi relativi alla Rete Ecologica Regionale la cui pianificazione è stata licenziata nel suo complesso con dgr 10962 il 30/12/2009.

Ciò premesso, nell'Agosto 2010, ventidue amministrazioni comunali, appartenenti all'ambito territoriale sopra detto, hanno proposto a Regione Lombardia l'attuazione della Rete Ecologica Regionale nelle aree prioritarie per la biodiversità 07 Canto di Pontida e 08 Fiume Brembo attraverso lo sviluppo di un progetto integrato che possa innescare una serie di reazioni a catena che diano avvio a un processo di tutela, valorizzazione e restauro ambientale, inteso nel suo complesso, favorendo l'incremento delle economie locali e la crescita della capacità progettuale del territorio e dando attuazione ad alcune azioni da tempo inserite nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale di Bergamo.

Da allora si sono susseguiti una serie di incontri con gli Amministratori e/o i tecnici comunali, di approfondimento delle conoscenze rispetto alla pianificazione ai vari livelli in materia di Reti Ecologiche e la raccolta delle ipotesi progettuali espresse dai singoli Comuni e la loro organizzazione in schede che potessero essere ricondotte, se del caso, alle singole azioni definite nella proposta di attuazione della RER in funzione delle situazioni territoriali.

Il prodotto di questo lavoro, frutto anche del contributo volontario di soggetti con diverse competenze tecnico-scientifiche con un'esperienza diretta di conoscenza del territorio in discussione, è una raccolta di circa settanta schede, in fase di ulteriore integrazione che necessitano di ulteriori sviluppi e approfondimenti.

Si evidenzia come questa collaborazione tra soggetti volontari ed istituzionali per la definizione dei contenuti dell'obbiettivo di ricostruzione ecologica del territorio non sia oggi molto diffusa e si ritiene possa essere esemplificativa dell'interesse e della condivisione che questa proposta di lavoro sta suscitando sul territorio in esame.

I.4 Gli strumenti di partecipazione ed educazione alla sostenibilità:

I.4.1 Agenda 21 locale Isola Bergamasca e Dalmine/Zingonia

Il percorso di Agenda 21 Isola Bergamasca e Dalmine/Zingonia coinvolge 21 Pubbliche Amministrazioni² dell'area definita appunto come Isola bergamasca/Dalmine/ Zingonia, che si sono messe in rete per affrontare con strategie comuni i problemi del territorio.

In particolare è stato avviato un percorso di Agenda 21 locale, per definire le politiche ed i progetti per migliorare le condizioni dell'ambiente, agendo in particolare sulle modalità di produzione e di presenza dell'uomo, nella direzione dello sviluppo sostenibile.

Oggi tutti i 21 Comuni sono riuniti in un'Associazione, che si è dotata di una sede operativa, il Point 21, che ha funzioni di supporto e coordinamento delle azioni progettuali per la sostenibilità.

A partire dal 2001, l'Area Isola Bergamasca, Dalmine e Zingonia si è impegnata sempre più nella definizione di un programma stabile per il raggiungimento di numerosi obiettivi. Decisivo è stato il fatto di portare il gruppo di lavoro verso forme di concertazione e partnership con altri soggetti pubblici e privati. Tutti i progetti sono stati sviluppati nel massimo della condivisione con altri portatori di interesse presenti sul territorio. Con queste premesse è stato sottoscritto il Piano di sviluppo, documento di programmazione dell'Area.

I primi progetti sono relativi a:

- Energia Sostenibile: ridurre gli sprechi ed introdurre fonti rinnovabili;
- Modelli insediativi Sostenibili: ridurre le occupazioni di territorio e i loro fattori di pressione, predisporre integrazioni ai regolamenti edilizi per la sostenibilità, Piani di Governo del Territorio partecipati;
- Mobilità Sostenibile: ridurre i mezzi circolanti e le loro emissioni;
- Agricoltura Sostenibile: ridurre gli impatti dell'agricoltura e potenziare i sistemi ambientali e le economie collegate;
- Qualità dell'aria: confronto e partecipazione sul patto territoriale Italcementi;
- Potenziamento biodiversità: potenziare il PLIS Monte Canto Bedesco valorizzando la microfiliera del legno e gli alberi da frutto;
- Qualità dell'acqua: studio, analisi e progettazione per i torrenti Grandone e Re;
- Rifiuti - Acquisti verdi: acquisti verdi pubblici in rete per l'area Dalmine-Zingonia;
- Scuola: progetti educativi con gli istituti presenti nell'area di Agenda 21.

Dal sito www.a21isoladalminezingonia.bg.it

Lo strumento di Agenda 21 locale potrà rivelarsi, nell'ambito del presente progetto, come una risorsa preziosa per il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, e per l'implementazione della strategia progettuale attraverso l'interazione e la messa in rete degli interventi che emergeranno con quelli in corso di elaborazione tramite Agenda 21 locale.

I.4.2 Le associazioni, le imprese sociali e i comitati dell'ambito territoriale d'intervento

Gli strumenti di partecipazione ed educazione alla sostenibilità descritti nei paragrafi precedenti trovano la loro origine nella tradizione di associazioni, imprese e cooperative sociali oltre che comitati e gruppi di volontari che caratterizza il territorio oggetto della proposta di progetto. Numerose sono le realtà associative che hanno tra gli obiettivi fondanti la protezione dell'ambiente, la tutela ecologica e la valorizzazione del territorio.

² Bonate Sotto, Bottanuco, Calusco d'Adda, Carvico, Filago, Madone, Presezzo, Solza, Sotto il Monte, Suisio, Villa d'Adda, Boltiere, Comun Nuovo, Levate, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Verdellino, Verdello, Lallio, Zanica, Dalmine.

Un'elencazione delle singole realtà sarebbe comunque parziale. Ci si limiterà quindi a segnalare alcune delle situazioni che possono essere considerate significative ai fini della comprensione della realtà territoriale nell'ambito territoriale d'intervento.

L'esperienza di collaborazione tra le associazioni ambientaliste Legambiente ed Oasi verdi in sinergia con l'Amministrazione comunale di Filago ha consentito di utilizzare la possibilità offerta nel 2004 da un Bando CARIPOLO di convertire l'edificio delle ex scuole elementari della frazione di Filago in un Centro di Educazione e Ricerca Ambientale che è divenuto anche la sede del PLIS del Basso corso del fiume Brembo ed è un luogo in cui trovano collocazione corsi di educazione ambientale e di conoscenza del territorio, convegni e manifestazioni legate alle attività del PLIS e delle associazioni che gravitano attorno ad esso.

Sulla base di quanto consentito dalla L.R. n.9 del 28.02.2007 che ha riformato il Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica, alla fine del 2007 è stato istituito nei comuni di Boltiere, Bonate Sotto, Dalmine, Filago, Madone, Osio Sopra e Osio Sotto il gruppo delle Guardie Ecologiche Volontarie del PLIS del Basso corso del fiume Brembo. Il gruppo di volontari, formato da più di 35 unità, oltre alla vigilanza ecologica, ed all'educazione sensibilizzazione della cittadinanza verso il rispetto dell'ambiente naturale, funge da supporto operativo ai progetti del PLIS consentendo lo svolgimento di attività quali il censimento degli scarichi, il rilievo delle specie infestanti, il monitoraggio della zanzara tigre.

Dal 2007 anche la Cooperativa E'voluta, capofila del progetto di cui in premessa presentato sul Bando Educare alla sostenibilità, collaborando spesso sia con il PLIS del Basso corso del fiume Brembo sia con il CERCA Legambiente, ha attivato percorsi didattici e di formazione rivolti a minori (attraverso l'educazione ambientale in collaborazione con gli Istituti comprensivi) e ad adulti, (attraverso azioni di divulgazione, informazione e conoscenza del territorio).

SEZIONE II Obiettivi del progetto

2.1 Gli obiettivi generali

Obiettivi generali del progetto FACCIAMO SPAZIO sono l'acquisizione di informazioni reali sulla presenza di spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano e sulle loro caratteristiche al fine di consentire una pianificazione che consideri la necessità di mantenimento di questi spazi e delle loro funzioni oltre che l'analisi di fattibilità di interventi di potenziamento/riqualificazione di spazi aperti significativi ricadenti nel territorio oggetto del Censimento che possono anche essere esemplificativi per il potenziamento/riqualificazione di aree con caratteristiche simili

Come già accennato il presente progetto si inserisce in un quadro progettuale più ampio, di cui fanno parte i 4 macro-progetti per la realizzazione dei quali le pubbliche amministrazioni interessate intendono cercare finanziamenti.

I progetti in corso di elaborazione non solo rispondono agli obiettivi della RER, intesa come *“strumento strategico per la Regione Lombardia rispetto all'obiettivo generale di conservazione delle risorse naturali (presenti e potenziali), intese come capitale critico, anche economicamente valutabile, da mantenere al fine di garantire una qualità accettabile dell'ambiente e del paesaggio”* (dgr 10962 del 30/12/2009). Essi vanno anche nella direzione del raggiungimento di alcuni obiettivi settoriali del P.T.R., quali:

- *riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (vedi obiettivo TM 1.4);*

PROGETTI

Studio di fattibilità per la realizzazione della rete ecologica tra Adda e Brembo

Realizzazione degli interventi di riqualificazione del torrente Grandone Re

Percorso formativo finalizzato all'attuazione della RER destinato ai tecnici comunali ed agli operatori agricoli

Censimento degli spazi aperti a rischio di degrado e Studio di fattibilità per la riqualificazione di un'area significativa del territorio

- *coordinamento tra politiche ambientali e di sviluppo rurale (obiettivo TM 1.11);*
- *sostegno a pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale (obiettivo TM 3.6);*
- *riqualificazione e recupero paesaggistico delle aree degradate o compromesse (obiettivo TM 4.6);*
- *in generale, raggiungimento dei molteplici obiettivi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento (miglioramento della qualità dell'aria, dell'acqua, riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso), con la finalità di salvaguardare la salute del cittadino.*

All'interno di quelli che sono gli obiettivi generali riconosciuti alla RER possiamo riconoscere i seguenti obiettivi perseguibili con i progetti in corso citati:

- *il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;*
- *il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità;*
- *l'individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;*
- *l'offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), in modo da poterne garantire la coerenza globale;*
- *il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;*
- *la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di valutazione ambientale;*
- *l'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali);*
- *la limitazione del "disordine territoriale" e del consumo di suolo contribuendo ad un'organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, di cui la rete ecologica costituisce asse portante per quanto riguarda le funzioni di conservazione della biodiversità e di servizi ecosistemici.*

2.2 Gli obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del progetto FACCIAMO SPAZIO relativamente al Censimento degli spazi aperti sono:

- *l'analisi degli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di redazione;*
- *offrire agli amministratori uno strumento concreto di conoscenza che consenta la valutazione consapevole delle scelte di pianificazione in ambito urbano e peri-urbano;*
- *fornire ai tecnici comunali i riferimenti specifici necessari per la valutazione degli interventi che si mettono in relazione o in qualche modo interagiscono con gli ambiti oggetto di studio*

Per la descrizione di dettaglio degli obiettivi relativi agli Studi di fattibilità si rimanda

all'allegato "Descrizione studi di fattibilità di quattro aree significative"

2.3 I cambiamenti attesi

Il cambiamento che l'intervento intende produrre e gli obiettivi specifici di tale cambiamento

Il punto d'incontro tra le esigenze politico-gestionali e quelle di ricostruzione ecologica si sintetizza nella consapevolezza che, nel contesto territoriale di riferimento, si rende necessaria l'attuazione di una politica d'investimento proprio nel momento in cui l'urbanizzato ed il suolo consumato da attività antropiche hanno raggiunto l'acme di sempre e, nel contempo, segnano congiunturalmente il passo in termini di effetti stabilizzanti sugli equilibri economici dell'area (crisi edilizio - immobiliare).

In questo contesto, con i mutati panorami mondiali, nazionali e regionali, l'area in esame, già parte della città diffusa che segue la linea di contatto tra Pianura Padana e fascia collinare prealpina, si trova ad essere inglobata nella megalopoli dell'urbanizzato lombardo.

Lo sforzo di osservare il territorio ad una scala sovra comunale, consente di osservare come gli spazi aperti residuali siano frammisti ad un ambito urbanizzato ormai preponderante.

Questi elementi rappresentano un campo d'intervento di grande importanza il cui incremento diventa indispensabile e va considerato nell'ambito delle previsioni di pianificazione urbanistica ed infrastrutturale al fine di ridurre al minimo il rischio di disequilibrio ecologico.

Si delinea quindi la fondamentale necessità di:

- individuare le azioni necessarie al mantenimento/recupero degli spazi aperti individuati nel Censimento;
- proporre interventi mirati a qualificare/consolidare spazi aperti significativi per cui sono state identificate quattro localizzazioni;
- fornire ai tecnici deputati alla valutazione di scelte progettuali gli elementi di riferimento per la verifica che tali scelte possono avere sul mantenimento della permeabilità ecologica in ambito urbano e peri-urbano;
- fornire agli amministratori gli elementi di conoscenza che consentano la valutazione consapevole delle scelte pianificatorie su cui sono chiamati a prendere decisioni;
- monitorare la coerenza dell'attuazione degli interventi pianificati rispetto ai principi declinati nella pianificazione stessa.

Il raggiungimento di tali obiettivi si otterrà attraverso la condivisione politica e tecnica del Censimento candidato al Bando che conterrà anche gli Studi di fattibilità di aree significative. In questo senso si ricorda la sinergia che si vuole creare attivando, parallelamente alla redazione dello studio di fattibilità, un percorso di formazione per tecnici comunali ed operatori agricoli per cui è stato chiesto il finanziamento sul Bando Educare alla sostenibilità.

I soggetti che saranno interessati dal cambiamento

La redazione condivisa del progetto FACCIAMO SPAZIO dovrebbe innescare dei mutamenti che portino alla consapevolezza delle conseguenze che il comportamento e le scelte operate dai diversi attori possono avere sul consumo di suolo e la necessità di salvaguardia degli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano e del mantenimento delle loro funzioni. In particolare si ritiene che i soggetti principalmente coinvolti nel mutamento atteso saranno

- a) gli amministratori dei Comuni coinvolti che saranno chiamati ad essere informati delle risultanze del censimento ed a condividere i contenuti degli Studi di fattibilità;
- b) i tecnici comunali che, insieme ai tecnici estensori dei PGT, affiancheranno il gruppo di lavoro nell'analisi degli strumenti di pianificazione e nella formulazione degli studi di fattibilità.

Oltre ai soggetti sopra citati possiamo individuare un destinatario d'insieme dei cambiamenti attesi, nel Paesaggio, inteso come sintesi dei caratteri storico - naturalistici - antropici del territorio, compresa quindi la comunità antropica locale che abita il paesaggio e la comunità turistica che fruisce periodicamente del paesaggio in oggetto.

I tempi in cui il cambiamento è atteso.

La realizzazione del Censimento e degli Studi di fattibilità è prevista in 12 mesi. Già in fase di redazione del progetto candidato le amministrazioni verranno coinvolte nella condivisione degli elementi di analisi.

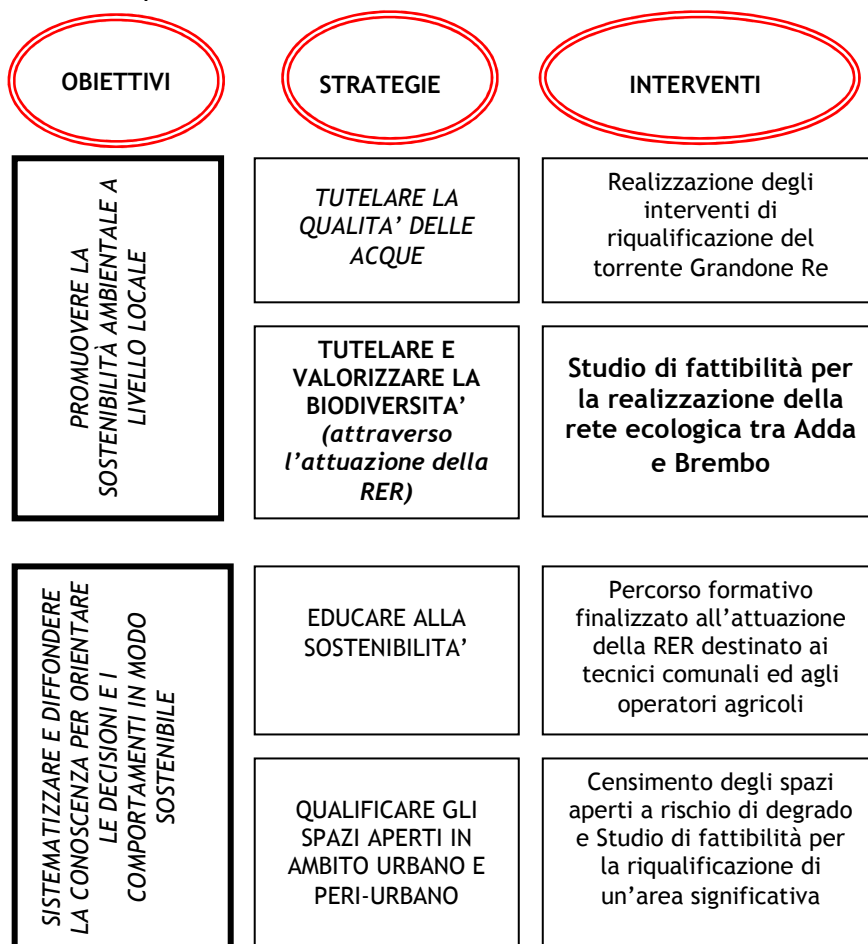
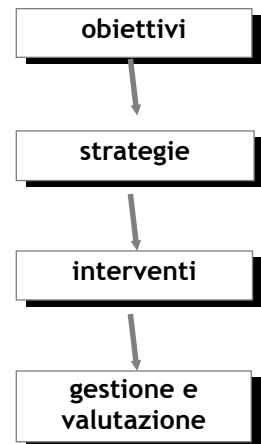
SEZIONE III Strategia d'intervento

3.1 Le modalità di realizzazione dell'intervento

Come accennato in premessa, il presente progetto si inserisce all'interno di un sistema di obiettivi volti alla tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nell'area in oggetto oltre che alla promozione e programmazione di politiche concertate e condivise che vadano nella direzione dello sviluppo sostenibile.

L'attuazione della RER intesa come rete ecologica polivalente, in grado di sviluppare servizi ecosistemici al territorio è quindi descrivibile come strategia per il raggiungimento di tale obiettivo generale.

In uno schema logico-organizzativo di tutto il percorso, i progetti citati (oltre a quello oggetto del presente bando), si inseriscono nella procedura che va dagli obiettivi alle strategie agli interventi (per poi arrivare alla fase di gestione e valutazione) come schematicamente indicato, rivedendo lo schema mostrato in premessa.



In questo quadro strategico complessivo di si possono inquadrare le scelte strategiche correlate, che riguardano la tutela della qualità delle acque, l'educazione e sensibilizzazione alla sostenibilità, la riqualificazione degli spazi aperti.

Entrando nel dettaglio del progetto oggetto del presente bando, per raggiungere gli obiettivi prefissati, si è scelta una strategia che riguardasse sia aspetti gestionali-organizzativi (la condivisione di una visione a scala sopra comunale di situazioni di dettaglio) che pratico-realizzativi (gli Studi di fattibilità su quattro aree significative da finanziare con altre fonti).

La scelta di questa doppia strategia nasce dalla considerazione, maturata sul campo, che per attuare politiche efficaci dal punto di vista della sostenibilità è necessario agire parallelamente sia dal punto di vista dell'analisi e della programmazione sia dal punto di vista della creazione di linee guida per gli interventi o di progetti-pilota in grado di orientare tecnicamente gli interventi.

3.3 Le azioni in cui si articola il progetto: Facciamo spazio

Le azioni sono pensate, sulla base dei contenuti dei contenuti minimi richiesti dal bando per le due componenti di progetto, sono articolate in otto parti principali:

Redazione Fattibilità	Studi di	Ricognizione sull'area oggetto dell'intervento e rilievo dello stato di fatto
		Analisi del contesto territoriale e delle opportunità d'intervento necessari
		Elaborazione delle proposte d'intervento
		Condivisione delle proposte progettuali con gli amministratori
Censimento		Analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti ed in corso di redazione
		Ricognizione delle aree individuate
		Elaborazione dei dati raccolti, catalogazione delle aree rilevate e produzione del relativo materiale cartografico
		Condivisione degli elaborati prodotti con gli amministratori

Di seguito la descrizione sintetica delle principali componenti del progetto.

3.2.1 Soggetti coinvolti

Il progetto vede come promotori tredici Amministrazioni comunali, che realizzeranno progetto avvalendosi di un gruppo di lavoro qualificato e formato da più professionalità.

Attori fondamentali saranno gli Uffici tecnici comunali, a cui spetterà il compito di identificare gli elementi di attenzione da considerare nel Censimento e discutere le proposte di fattibilità da elaborare per le quattro aree identificate.

Soggetti principali saranno gli Amministratori dei Comuni coinvolti che saranno chiamati a condividere le analisi man mano verranno predisposte ed a individuare un percorso decisionale che consenta di utilizzare efficacemente le informazioni elaborate e gli studi proposti.

3.2.3 Tempi di realizzazione

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (base mensile)

		gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Studi	Ricognizione dell'area oggetto dell'intervento e rilievo dello stato di fatto												
Censimento	Analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti ed in corso di redazione												
Studi	Analisi del contesto territoriale e delle opportunità d'intervento necessari												
Censimento	Ricognizione delle aree individuate												
Censimento	Elaborazione dei dati raccolti, catalogazione delle aree rilevate e produzione del relativo materiale cartografico												
Studi	Elaborazione delle proposte d'intervento												
Studi	Condivisione delle proposte progettuali con gli amministratori												
Censimento	Condivisione degli elaborati prodotti con gli amministratori												

3.2.4 Soggetti beneficiari

I soggetti principali beneficiari del progetto candidato sono individuabili negli amministratori ed i tecnici dei 13 Comuni coinvolti che saranno chiamati a condividere sia la fase di analisi che la fase di definizione dei contenuti del progetto ed a favorire di quanto proposto.

3.2.5 Risultati attesi

Le azioni di progetto sono finalizzate ad acquisire le conoscenze necessarie a valutare e comprendere le scelte pianificatorie che potrebbero favorire il consumo di suolo e a mettere in atto strategie ed interventi che consentano il mantenimento/potenziamento degli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano nel contesto territoriale di riferimento.

In definitiva, i risultati di progetto nel suo insieme vogliono costituire una base d'azione che sia: motivata, condivisa, attuabile ed efficace.

3.2.6 Criteri di valutazione degli esiti

La valutazione della correttezza dell'impostazione di lavoro e la verifica della necessità di modifiche del percorso ipotizzato al fine di adeguarlo alle esigenze che potrebbero evidenziarsi successivamente potrà essere fatta attraverso:

- l'organizzazione di incontri con gli enti locali, le associazioni, i proprietari delle aree interessate dalle previsioni d'intervento consentirà di illustrare le finalità generali del lavoro avviato e di recepire eventuali proposte-osservazioni relative alle azioni da intraprendere, oltre che individuare i soggetti territoriali disponibili all'attuazione delle proposte avanzate;
- la verifica del numero dei diversi portatori di interesse che parteciperanno ai singoli incontri, che sarà indicativo dell'efficacia dell'interesse suscitato;
- la richiesta da parte dei privati di modifica di destinazione d'uso di aree al fine di aumentare la dotazione di spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano in seguito all'acquisizione di consapevolezza del potenziale ruolo svolto da tali aree nel miglioramento e/o mantenimento dell'assetto eco-sistemico del territorio e della limitazione del consumo di suolo.

SEZIONE IV Organizzazione richiedente

Capofila

Soggetto capofila del progetto è il comune di Chignolo d'Isola, comune di 3.239 abitanti, situato nel cuore dell'Isola Bergamasca. Dal 2003 Chignolo fa parte del PLIS del Monte Canto e del Bedesco. Il territorio comunale, che si estende per intero sul pianalto a morfologia leggermente ondulata del Bedesco, gode di una posizione strategica essendo compreso tra l'area a elevata biodiversità del Monte Canto a nord ed il PLIS del Basso Brembo a sud. Ciononostante la matrice territoriale in cui ricade è caratterizzata dalla presenza di importanti nuclei industriali che rappresentano una potenziale fonte d'inquinamento anche per la presenza di una ricca rete idrografica superficiale data numerosi torrenti (Dordo, Grandone, Buliga, Lesina). L'Amministrazione Comunale ha promosso negli ultimi anni diverse iniziative, per sensibilizzare i cittadini più alle problematiche legate all'ambiente e alla natura. E' tra i Comuni promotori della proposta di attuazione della Rete Ecologica Regionale descritta nei paragrafi precedenti.

I partner

I Comuni che hanno aderito al progetto in qualità di partner ricadono nel bacino territoriale individuato nella proposta l'attuazione della Rete Ecologica Regionale nelle aree prioritarie per la biodiversità 07 Canto di Pontida e 08 Fiume Brembo. La maggioranza di tali Comuni fanno parte di PLIS istituiti. Quelli di loro che non fanno parte di un PLIS stanno discutendo l'adesione a detti PLIS. Tutti partecipano all'Agenda 21 locale Isola Bergamasca e Dalmine/Zingonia.

In particolare saranno partner di progetto i Comuni di

Boltiere - PLIS Basso corso del fiume Brembo

Bonate Sotto - PLIS Basso corso del fiume Brembo

Dalmine - PLIS Basso corso del fiume Brembo

Filago - PLIS Basso corso del fiume Brembo

Curno

Madone - PLIS Basso corso del fiume Brembo

Osio Sopra - PLIS Basso corso del fiume Brembo

Osio Sotto - PLIS Basso corso del fiume Brembo

Ponte San Pietro

Presezzo

Treviolo

PIANO ECONOMICO

Azione	Attività / Elaborati prodotti	Quantità	Costi di dettaglio (€)	Costi totali (€)	Risorse proprie (€)	Finanziamento Fondazione Cariplo (€)
Redazione Studi di Fattibilità	Ricognizione sull'area oggetto dell'intervento e rilievo dello stato di fatto	4	2000,00	8000,00	3200,00	4800,00
	Analisi del contesto territoriale e delle opportunità d'intervento necessari	4	250,00	1000,00	400,00	600,00
	Elaborazione delle proposte d'intervento	4	2250,00	9000,00	3600,00	5400,00
	Condivisione delle proposte progettuali con gli amministratori	4	250,00	1000,00	400,00	600,00
			parziale	19000,00	7600,00	11400,00
Censimento	Analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti ed in corso di redazione	13	120,15	1562,00	624,80	937,20
	Ricognizione delle aree individuate	13	1153,85	15000,00	6000,00	9000,00
	Elaborazione dei dati raccolti, catalogazione delle aree rilevate e produzione del relativo materiale cartografico	13	1153,85	15000,00	6000,00	9000,00
	Condivisione degli elaborati prodotti con gli amministratori	1	1000,00	1000,00	400,00	600,00
			totale	32562,00	13024,80	19537,20
			TOTALE	51562,00	20624,80	30937,20